

Perosina e Brb Pass con fatica

Coppacampioni volo, le italiane soffrono ma vanno in finale



Daniele Grosso, il ventisettenne mastino della Brb

Alla fase conclusiva della manifestazione europea approdano anche gli sloveni dello Hrast e i francesi del Cro Lyon

MAURO TRAVERSO

Emozioni a cascata hanno accompagnato i match di ritorno dei quarti di finale della ventesimesima edizione di Coppa dei Campioni del volo. Tre incontri decisi da altrettanti spareggi ed uno incertissimo sino alla fine, sono l'esito eloquente di una giornata in grado di regalare momenti di ebbrezza misti a sofferenza, i cui sussulti hanno aperto il valzer finale a cui potranno partecipare le italiane Brb e La Perosina, la francese Cro Lyon e la slovena Hrast.

Tremori

A Zagabria la Signora in rosso ha tremato, e quando il segnale d'allarme ha squarciato l'aria del bocciodromo croato, l'ammiraglio Aldino Bellazzini ha messo in mare

il sommergibile da cui sono partiti quattro siluri in grado di perforare il cacciatorepediniere votato alla difesa dello Zrinjevac. Fuor di metafora, la Brb ha fatto ricorso ai suoi fuoriclasse per uscire vincente da uno spareggio insidiosissimo, reso necessario dalla sconfitta (15-7) patita al termine delle undici prove regolamentari. Gli scricchiolii evidenziati dal parziale negativo di 8-2 al termine dei tiri di precisione (un solo successo con Grosso sul tappeto della precisione), erano stati attenuati dai quattro punti colti nei tiri progressivi da Roggero e Ferrero, ma nelle prove tradizionali i croati si sono letteralmente esaltati rasentando la perfezione.

Partiti male

Carlo Ballabene, l'uomo di Coppa, con le sue quattordici finali disputate, di cui dieci vinte (secondo soltanto a Mario Suini con 11 su 14), ammette: "Siamo partiti male. Un brutto primo turno. Pur rimediando con i due progressivi, avremmo

PARLA IL CAMPIONE

Pastre ha fiducia «Che recupero...»

Carlo Pastre, che di finali di Coppa Europa ne ha disputato quattro, la vede così: «Ci hanno messo in grossa difficoltà; soprattutto nell'ultimo turno sono stati eccezionali. Grattapaglia e Cavagnaro non sono riusciti a difendersi da Capello e Olivetti. Io e Manolino abbiamo vinto in extremis. La terna era sotto di 4-8 e ha recuperato nel finale. Melignano per vincere ha dovuto estrarre dal cilindro una boccia strepitosa. Insomma, a poco più di mezz'ora dalla fine si profilava la possibilità dello spareggio. Ora andiamo a Savigliano. I sei spareggi disputati nei quarti di

finale indicano un grande equilibrio. Brb e Cro Lyon non hanno bisogno di presentazione; conosco meno gli sloveni. Speriamo di fare bella figura». Gli altri due incontri dei quarti di finale hanno regalato il pass a Hrast e Cro Lyon.

PETANQUE Nella massima categoria maschile dei Master di petanque si è imposto Donato Goffredo (Taggese) mettendo in fila Romano Diglaudi (Bovesana) e i compagni di club Diego Rizzi e Alessandro Basso. La femminile ha premiato la genovese dell'Anpi Molassana Serena Sacco.

poi dovuto vincere tre incontri su quattro. Nelle due partite a coppie ci siamo andati vicini: sia in quella di Deregius e Ferrero, che nella mia insieme a mio fratello Paolo, loro sono riusciti a trovare i colpi decisivi nel finale. Kolobaric, infallibile nel doppio confronto, ha colpito anche il pallino per vincere; superbo. Nello spareggio abbiamo tirato fuori le unghie. Nonostante i mille disturbi del pubblico, notoriamente di stampo calcistico con gli olè che accompagnavano i nostri errori. Dopo l'equilibrio scaturito dai tiri sul pallino di Kolobaric e Grosso, e i punti in acconto di Hajsek e Deregius, al mio colpo sul pallino non ha risposto Cubela. Il vantaggio di un punto (3-2) è rimasto tale con gli accosti di Milicevic e mio fratello (4-3), dopodiché ai falli sul piccolo bersaglio dell'altro Cubela e di Pautassi, ha fatto seguito l'errore decisivo di Maglic che non è entrato nel cerchio. Sofferta. Ma d'altronde c'era da aspettarselo. C'è grande equilibrio e le trasferte si sono dimostrate pesanti per tutte. Ora ce la giochiamo a Savigliano. Non conosco l'organico degli sloveni; le altre due sono attrezzate come noi. Comunque, l'importante è esserci. Una finale a quattro senza la Brb mi sarebbe parsa monca".

Sudore

Se la corazzata di Ivrea aspira al sesto trofeo continentale, La Perosina ci riprova, dopo la finale del 2007 persa contro la Tubosider, non senza aver sudato per aver ragione di una coriacea Bolognese, determinata a vender cara la pelle sui difficili terreni di Perosa Argentina. La sfida si è risolta sul filo di lana. La formazione di patron Giancarlo Data si è forse illusa del vantaggio iniziale prodotto dai corridori Longo e Micheletti, dal combinato di Grattapaglia e dal tiro di precisione di Melignano, oltre al pari di Manolino contro Capello, e si è ritrovata ad affrontare l'ultima fase riservata al tradizionale, in perfetta parità. Le tre vittorie successive dei perosini si sono concretizzate soltanto nelle battute conclusive, con grande sofferenza.



Il presidente Rizzoli premia Viscusi, campione della parata del Flaminio

L'ANGOLO

Uno spettacolo da gladiatori al Colosseo

Passerella di campioni e vip sulle corsie romane del Flaminio. E' stata l'ouverture degli Assoluti della raffa di fine giugno

DANIELE DI CHIARA

Roma profuma da sempre di bocce. "Boccia a cappannella" (bacia il pallino), "strucchià" (colpire la boccia avversaria), "bacià la vecchia", punizione per chi ha preso cappotto. Un gergo che ha accompagnato per secoli i sanguigni popolani delle osterie trasteverine, del pallaio di piazza Navona, della Garbatella, di Vigna Costantini nel Tuscolano. Se poi pensiamo che furono i legionari di Giulio Cesare a svezzare i francesi con le pilis ligneis nel jeu de boules, beh, nessuno può disconoscere che il gioco più antico del mondo è nato sotto il Cupolone. Documenti? Le famose incisioni di Giuseppe Vasi e Bartolomeo Pinelli, manine che hanno graffiato secoli fa.

Cancelliere e Santo

E i grandi nomi? Il cancelliere tedesco Adenauer (appassionato bocciofilo che finanziò i lavori del bocciodromo Regina Pacis) e papa Wojtyła, un habitué delle bocciofile romane nelle sue visite pastorali. Più recentemente l'ex Alemanno e l'attuale Marino sono scesi dal Campidoglio per fare quattro tiri in corsia. Spot politico, ovviamente, ma pattinaggio e boxe non possono esibire altrettante icone. Roma è stata da sempre il più importante punto di riferimento per questo sport. Ha organizzato innumerevoli campionati italiani (il primo nel 1933), europei ed anche due mondiali sulle piste del Centro Tecnico

federale dell'Eur, la cittadella delle bocce che tutto il mondo ci invidia.

Bocce per gourmet

E' questo il biglietto da visita per capire i motivi per cui, soprattutto nel gioco di raffa, la Capitale è il palcoscenico più prestigioso di questo sport. A fine giugno, infatti, si ripeterà la passerella dei vip della categoria A 1 che si sfideranno negli Assoluti. Donne e uomini, una quarantina di numeri uno, veri giocolieri del flipper tricolore. Il palcoscenico, ovviamente, la cittadella del Torrino. E' la settima edizione. Il primo a fare la voce grossa nel 2009 fu il bolognese Andrea Bagnoli, sui campi rosa dettò legge la modenese Sefora Corti.

Questa appetitosa tappa romana è stata praticamente annunciata con una ouverture di lusso, quella del Circolo Flaminio del presidente Junio Marco De Sanctis. Una due giorni che aveva in cartello due perle: il 3° Trofeo Sandro De Sanctis, in ricordo dell'ex presidente della Federbocce, e il 55esimo Gran Premio Roma. E a corollario, come da tradizione, una gara per atleti paralimpici.

Selfie per tutti

Tanti i campioni che si sono presentati ai nastri di partenza delle due manifestazioni e tanti i dirigenti sportivi in tribuna. Tutti si sono offerti volentieri allo scatto ricordo. Sì, perché sulle piste del circolo ai piedi di Villa Borghese, dove si lotta dagli anni 30 del secolo scorso, oltre alle manine d'oro dei vari D'Alterio, Formicone, Manuelli, Di Nicola, Nanni, Savoretti e compagnia bella, c'erano anche i presidenti dei Coni Giovanni

Malagò, della Federbocce italiana e internazionale Romolo Rizzoli, del Comitato nazionale paralimpico Luca Pancalli, del 2° Municipio Giuseppe Geraci, del Coni regionale Riccardo Viola e il segretario generale del Coni Roberto Fabricini. Per la cronaca il Gran Premio Roma se lo è portato a casa il frusinate Antonio Novello mentre nella parata dei campioni ha sventato il modenese Luca Viscusi.

Le sfide maschili degli Assoluti, dopo il primo botto messo a segno da Bagnoli che vestiva la maglia della Lavinese Lecinova, furono vinte da Gianluca Formicone (2010, Virtus L'Aquila), Mirko Savoretti (2011, Monastier Treviso) e Giuliano Di Nicola anche lui della Virtus L'Aquila che fece doppietta nel 2012 e 2013.

LA CURIOSITA'

Il poker della tigre

A prendere il testimone da Sefora Corti della MP Filtri (si giocò a Cremona e, fatto curioso, per la prima volta sulle piste costruite all'interno di un megacentro commerciale) fu la reggiana Elisa Luccarini che svettò con la maglia dell'Olimpia nel 2010. Dall'anno seguente a tutt'oggi, sulle piste rosa dell'A1 domina Germana Cantarini, la Tigre di Cremona, che veste da una vita la maglia della Canottieri Bissolati. Uno dei personaggi più nitidi del boccismo azzurro. Un poker di maglie tricolori che fa schiattare di invidia tutte le numerosissime ed agguerritissime avversarie.

GARE RAFFA

Antonio mette in ginocchio due mondiali

Sfuriata di Noviello, il boccista dal fisico da maratona, che rifila cappotto a Formicone e inchioda Di Nicola

FRANCESCO FERRETTI

Il fisico è quello di chi potrebbe probabilmente giocare una decina di partite consecutive senza stancarsi troppo. Quasi un maratoneta, insomma. 196 centimetri per 76 chilogrammi di peso, Antonio Noviello è stabilmente tra i migliori 32 giocatori italiani di bocce della raffa. Il prossimo sarà infatti il terzo anno consecutivo nell'élite assoluta degli A1. Poco appariscente malgrado l'altezza, Antonio è una persona riservata, di poche parole. E gioca forte.

Anche sabato ha timbrato il cartellino, vincendo un altro torneo del circuito FIB, dopo aver conquistato il primo in stagione due settimane fa. Più, qualche altra gara nazionale e regionale nel corso dell'anno. Stavolta si è trattato del 55° Gran Premio Roma, valido per il Circuito FIB, celebre competizione capitolina del circolo Flaminio mutata nel tempo dalla tradizionale formula a terne all'attuale individuale, passando anche per la coppia. Cappotto in semifinale a Gianluca Formicone, non il primo capitato lì per caso, e 12-6 in finale a Giuliano Di Nicola. Lo scoglio più duro forse Noviello, tesserato per I Fiori di Frosinone, lo ha superato nei quarti, 12-10 contro un altro cam-

pano doc, Giuseppe D'Alterio. «Una grande, bellissima partita da entrambe le parti» la sua dichiarazione il giorno dopo. Appunto. L'anteprima del sabato, sempre al Flaminio, riservata a 16 polsi tra i migliori in circolazione e intitolata allo scomparso presidente federale Sandro De Sanctis, è stata conquistata dal terribile mancino Luca Viscusi della MP Filtri Rinascita di Modena. In finale ha avuto la meglio su un Giuseppe D'Alterio ancora una volta presente quando conta. 12-8 il punteggio. Sui campi delle gare nazionali della raffa Ferdinando Pacione, Caccialanza di Milano, ha vinto la gara nazionale di Lecco battendo nell'ultima partita per 12-5 l'atleta di casa Gianluca Curioni. Sulla ribalta è sali-

ta anche Marina Braconi della Olimpia Conad di Reggio Emilia. Suo il prestigioso torneo marchigiano di Monte Urano riservato al settore femminile, e terzo posto nella classifica generale assoluta rinaldata ulteriormente. «A parte uno sbandamento iniziale contro Germana Cantarini, e diverse difficoltà contro Loana Capelli, sono abbastanza soddisfatta della mia prestazione. Questa è la mia seconda vittoria nazionale stagionale» dice la recanatese. Battuta in finale la ex sorpresa sedicenne, Flavia Morelli, 12-1. Nel doppio torneo juniores teramano di Città di Campi hanno trionfato negli under 18 Andrea Spreati della Oikos Fossombone di Pesaro Urbino e Simo-

ne Catucci della Pinetese di Teramo negli under 14. Il primo ha piegato con il punteggio di 12-2 Michele Mignani, Catucci per 12-4 un'altra giovanissima e promettente giocatrice, Alessia Valenti. Completano il quadro delle manifestazioni disputate nel weekend la vittoria dell'intramontabile Andrea Bagnoli, Montecatini Avis, 12-7 su Gianmatteo De Carli nel torneo veronese di Vigasio, e Adelfo Agliani della Ponte Mezzago di Monza che si è imposto nelle ultime battute per 12-11 su Tiziano Leoni nella gara di Bergamo. Primo posto anche per Roberto Manghi ed Enzo Tosca (Fontanella di Piacenza), che hanno rifilato cappotto alla coppia di casa, Giusti e Signorello a Lucca.

5 x 1000

Le bocce vivono di volontariato, sono un mondo sano aperto a tutte le età

Dona il 5 per mille alla **FIB** Federazione Italiana Bocce

Indicando sul Modello Unico sul 730 il codice **80083470015**